Lo afferma un collezionista di Pietra Ligure

"Dietro i miniassegni si nasconde la truffa"

Il dottor G. Battista Franchini ha tenuto ieri una conferenza ad Alassio - Ha denunciato casi "clamorosi" di speculazione - Un esposto inviato alle autorità dello Stato

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 22 settembre.

Da sei mesi sta combattendo una guerra personale contro «*una grossa e grave truffa organizzata su vasta scala ai danni dello Stato*», che consisterebbe nell'emissione, distribuzione e commercio dei cosiddetti miniassegni, circolari e bancari, che da un paio d'anni hanno sostituito le monete metalliche.

A condurre tale battaglia è un ex farmacista di Vigevano, Giovanni Battista Franchini, 55 anni, ora in pensione e temporaneamente domiciliato presso un hotel di Pietra Ligure per motivi di salute. Nell'ottobre dello scorso anno aveva iniziato, per hobby, una collezione di miniassegni per farne dono alla nipotina Giulia, ma col passare del tempo si è fatto la convinzione di trovarsi di fronte ad una vera e propria truffa. Ora, tutta la documentazione che ha raccolto in materia l'ha trasmessa in sintesi ai presidenti della Camera e del Senato, nonché a tutti i ministri ed ai capigruppo parlamentari chiedendo una inchiesta.

Alassio. Il dottor G. Battista Franchini (Ferrando)

Il dottor Franchini ha diligentemente catalogato un centinaio di casi di miniassegni con particolari che li renderebbero nulli. Ma la prima considerazione è questa: «*L'assegno circolare ha una validità di trenta giorni, periodo entro il quale dev'essere presentato alla banca emittente per l'incasso. In caso di assegni bancari, cioè di conto corrente, il limite di tempo è ridotto ad otto giorni se su piazza, ed a quindici fuori piazza. Bene, nessuna di queste disposizioni di legge viene osservata per i miniassegni*».

Non sono comunque le banche il bersaglio di Franchini, bensì tutti quegli enti e commercianti che avrebbero approfittato della situazione per lucrare enormi guadagni a spese dei collezionisti. «*Tutti costoro* — avverte l'ex farmacista — *sono perseguibili ai sensi dell'articolo 454 del codice penale, che prevede da uno a cinque anni di reclusione per chi altera le monete offendendo la fede pubblica e turbando la fiducia dei cittadini*».

Le irregolarità che il dottor Franchini ha rilevato vanno dalla mancata indicazione del capitale sociale e delle riserve dell'istituto emittente, agli esemplari soprastampati e soprattimbrati; c'è poi l'omissione del nome dello stampatore, prenditori sconosciuti al portalettere, i miniassegni emessi di sabato — giorno in cui notoriamente le banche sono chiuse —, quelli con data mancante dell'indicazione dell'anno, e via di questo passo.

Dice Franchini: «*Si calcola che i miniassegni emessi dalle diverse banche ammontino a circa mille miliardi di lire. Un buon trenta per cento di tali miniassegni alimenta il mercato dei collezionisti e le quotazioni medie oscillano sulle tremila lire per ogni pezzo da cento lire di valore facciale. Si tratta di un giro d'affari incontrollato, nel quale si potrebbe ravvisare una enorme evasione fiscale dovuta alla mancata fatturazione dei pezzi commerciati*».

Nella voluminosa documentazione che il dottor Franchini ha raccolto inviando oltre millecinquecento lettere ed ottenendo trecento risposte (il tutto è stato ordinato in volume e donato alla Azienda di soggiorno di Alassio che lo depositerà alla Biblioteca civica, a disposizione di tutti) si notano molte curiosità.

Una società di Cologno Monzese mette a disposizione dei collezionisti i propri miniassegni da cento lire dietro corresponsione dell'importo «*minimale maggiorato del venticinque per cento*». Un salumificio di Cesena valuta mille lire l'uno i propri, ed un panettiere di Castelbaldo (Padova) ne chiede millecinquecento, sempre per il pezzo da cento lire.

C'è poi chi, come un certo Piero Prani di Bellaria, si è fatto emettere duemila miniassegni ed ora ne pone in vendita millecento a cinquemila lire l'uno, purché a stock minimi di cinquanta pezzi alla volta. Se riesce a piazzarli tutti, rimedierà un utile netto di cinque milioni trecentonovantamila lire.

Non mancano esempi che lasciano stupefatti. Il direttore della Confesercenti di Forlì risponde a Franchini dicendo che l'associazione ha esaurito i propri miniassegni; li si possono rintracciare, a prezzo notevolmente maggiorato, presso due filatelici della stessa città. Poco dopo, lo stesso direttore scrive nuovamente, stavolta a titolo personale, avvisando che quei miniassegni hanno raggiunto quotazioni altissime, da tre a quattromila lire: «*Fortunatamente mi è riuscito di reperirli tutti e li tengo a sua disposizione*».

Ci sono poi i pezzi strani, quelli ad esempio che recano la riproduzione di quadri naïf o sovrastampe come «*Santo senza nome - prato senza erba - caffè senza porte - visita a Padova*». E tra coloro che hanno fatto emettere assegni troviamo un cinema di Godo (Ravenna) gestito dalla locale sezione del partito repubblicano italiano, la Casa del giovane della parrocchia di Tredozio, in provincia di Forlì, nonché una non meglio identificata «*filodrammatica La Noi*».

Una documentazione veramente curiosa ed interessante, quella raccolta pazientemente dal dottor Franchini, in cui non manca il richiamo ad una sentenza della pretura di Cuneo del giugno scorso, con la quale il direttore generale della locale Cassa di Risparmio è stato condannato a seicentomila lire di multa per emissione di assegni bancari con data falsa, posti cioè in circolazione dopo la loro scadenza ufficiale.

Insomma, la crociata di Franchini, che poggia forse su solide basi giuridiche, se fatta propria dal Parlamento rischia di scatenare un vero e proprio terremoto con pesanti conseguenze penali a carico dei più spregiudicati speculatori.

Vittorio Preve

Il caso d'una insègnante di Savona vittima delle malelingue

La maestra si fa grattare la schiena? Lei nega, piange ma non ha più scolari

L'insegnante Rosa Pavilli della scuola di Villapiana è stata contestata clamorosamente dai genitori degli alunni di prima elementare - Il direttore: "Un fatto increscioso per tutti" - Nessuno sa spiegarsi l'atteggiamento delle famiglie dei ragazzi - Alla vicenda si sono interessati il provveditore agli studi e il prefetto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 settembre.

E' vero, signora, che si fa grattare la schiena dai suoi scolari?

«*Io, intanto, non sono signora, ma signorina. Ho 45 anni ed ho dedicato tutta la mia vita alla scuola. Se non mi sono sposata è anche per questo motivo. Farmi grattare la schiena dagli scolari! E' una delle assurde accuse che mi muovono le mamme dei ragazzi della prima. Ma come si può dire una cosa del genere?*».

Chi risponde all'insolita, crudele domanda, è la signorina Rosa Pavilli che da tre anni (questo sarebbe il quarto), insegna nelle scuole elementari di Villapiana. I genitori dei 25 alunni della prima, che le sono stati affidati per sorteggio, la contestano; non vogliono che insegni ai loro figli. Per protesta infatti non mandano a scuola i loro ragazzi.

La maestra Rosa Pavilli contestata (Ferrando)

Il prof. Lovisetti

Luigi David

Stamane questi genitori si sono recati anche in prefettura. Sono stati a colloquio dal capo gabinetto. «*Non vogliono quella insegnante* — dice il dr. Elio Zannuzzi che li ha ricevuti — *non sono d'accordo sui suoi metodi didattici. Ma, tutto, per sentito dire. I loro figli vanno a scuola per la prima volta*».

«*E' un fatto increscioso e penoso per tutta la scuola* — commenta il direttore didattico prof. Angelo Lovisetti — *forse senza via d'uscita. Nella scuola non si può certo fare come si è fatto nel governo per il caso Lattanzio. Noi non possiamo toglierle una classe per dargliene due*».

Ma cosa è accaduto? «*Come ogni anno* — spiega il prof. Lovisetti — *abbiamo assegnato gli alunni per sorteggio. Quando i genitori di una delle nostre cinque prime hanno saputo che i figli avrebbero avuto per insegnante la signorina Pavilli, sono insorti unanimi: "Non la vogliamo"*».

Per quale motivo? Difficile dirlo e difficile, anche, comprendere il comportamento di questi genitori che hanno preso una così drastica posizione contro una insegnante che, forse, neppure conoscevano e che, quest'anno, non ha ancora potuto iniziare il proprio lavoro. La loro ribellione, infatti, si collega, almeno per quanto risulta, esclusivamente ai «si dice».

«*Non abbiamo nulla contro la sua persona* — assicura Luigi David, un genitore — *ma secondo quanto si è sentito dire, per esperienza di altri, il metodo di insegnamento non sarebbe adatto ai nostri ragazzi. Siamo decisi ad andare avanti ed a tenere a casa i figli sino a che il problema non sarà risolto*».

Ma come?

«*I genitori* — osserva il direttore didattico — *mi hanno inviato un esposto che ho trasmesso immediatamente al provveditore agli studi. Non so cosa si potrà fare. La signorina Pavilli ha regolarmente vinto, a suo tempo, il concorso per il passaggio a ruolo; da venti anni insegna, i suoi alunni sono stati sempre tutti promossi e non mi sono mai giunte lamentele sul suo conto. Non vedo soluzioni. Le famiglie hanno detto che piuttosto ritirano le iscrizioni, mandano i figli ad una scuola privata. Possono farlo, la legge glielo consente. Ho parlato alle mamme le ho fatte incontrare con l'insegnante ma quando si sono lasciate erano più tese di prima. Proprio non so come ne usciremo*».

Abbiamo atteso la Pavilli, alle 12, all'uscita da scuola. L'insegnante non ha fatto difficoltà: ha risposto con immediatezza anche se il direttore didattico le avrebbe detto di «*parlare poco*».

«*Non ho nulla da nascondere* — afferma risoluta — *insegno dal 1952 ed ho sempre fatto il mio dovere. Altro che farmi grattare la schiena dagli scolari o andare in giro, con loro dietro, portando in braccio due bambole. Al concorso, per entrare in ruolo ho avuto, dal prof. Cannata, 10 in orale d'italiano; il direttore didattico Maramotti nelle note di qualifica ha scritto: "Ama i suoi alunni come se fossero suoi figli"; la professoressa Cametrana ha invece annotato: "Ingentilisce gli alunni con il canto"*».

Ma è vero che lei dedica più tempo ai giochi che all'insegnamento?

«*Anche questa è una falsità. I bambini che hanno fatto la prima con me, hanno sempre imparato a leggere e scrivere nel giro di pochissimi mesi. Ai bambini io voglio bene. A Natale, Pasqua e Carnevale ho sempre fatto loro dei piccoli doni, giocattoli o libri*».

Come se la spiega allora la posizione delle madri?

«*Non me la spiego affatto. Perché non hanno atteso, almeno, che cominciassi a far scuola ai loro figli? Avrebbero potuto parlare in seguito, eventualmente, dopo avermi vista all'opera*».

Un fatto, dunque, come ha osservato il prof. Lovisetti, veramente penoso e che non giova alla scuola. Intanto, in attesa che il provveditore decida il da farsi (ma cosa?) i 25 ragazzi restano a casa.

«*Sono tre mattine che piango, come ho pianto quando agli esami di giugno la commissione esaminatrice ha rinviato a settembre cinque miei alunni (poi tutti promossi). Il direttore* — dice la maestra senza scolari — *mi obbliga a rimanere in classe anche se non ho nulla da fare ed io a vedere tutti quei banchi vuoti, piango*».

Nicolò Siri

L'elaborato è sotto esame dell'organo di controllo

Tanti gli strafalcioni nel piano d'Imperia però il "Ctu" pare deciso a promuoverlo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 settembre.

«No» al porticciolo turistico a Porto Maurizio, «sì» invece al recupero di aree e al potenziamento delle infrastrutture per il porto di Oneglia. «Sì» al piano di zona di Valletta del Prino e «sì» alla localizzazione di una zona di espansione dell'edilizia turistica, nei pressi dello svincolo autostradale di Porto Maurizio. Sono le prime indiscrezioni trapelate dal comitato tecnico urbanistico della Regione, che sta esaminando il piano regolatore di Imperia. Le decisioni non sono definitive, ma costituiscono gli indirizzi di massima verso i quali si sta orientando l'ente di controllo.

L'esame del piano regolatore del comune di Imperia è per molti aspetti laborioso: il Ctu vi ha già dedicato tre sedute e molto probabilmente ne occuperà diverse altre, prima di concludere con una decisione definitiva.

Il piano regolatore, steso dal comune infatti, aveva subìto l'anno scorso dal medesimo Ctu una serie di pesanti osservazioni. Il piano era apparso, tutto sommato, lacunoso e sostanzialmente limitato, anche come visione «culturale» d'assieme. L'amministrazione comunale aveva dovuto ridiscutere il progetto e lo aveva poi rimandato indietro alla Regione per l'esame definitivo corredato con ben 59 controdeduzioni.

In complesso queste controdeduzioni sono apparse, a giudizio di molti esponenti del Ctu, abbastanza «arruffate e contraddittorie» (pare che il consiglio comunale di Imperia ne abbia imposte talune in aperto contrasto con altre): sembra quindi che molte delle 59 «voci» di scontento siano destinate ad essere rigettate. Il Ctu però, ha accolto le obiezioni relative a Valletta del Prino e alla zona dello svincolo autostradale di Porto Maurizio, ritenendole valide e fondate.

La Regione si riserverà una serie di modifiche «interne» ai piani particolareggiati. In primo luogo saranno abbassate le altezze degli edifici, saranno ridotte le volumetrie, ridimensionate le aree, aumentate le distanze tra una costruzione e l'altra. Valgono per Imperia i criteri di recupero di aree per servizi ed infrastrutture che hanno improntato le decisioni del Ctu sino ad oggi per tutti i comuni costieri.

L'approvazione definitiva non dovrebbe dar luogo a polemiche: sembra che in questi giorni, l'amministrazione comunale di Imperia abbia discretamente preso consiglio con il Ctu per sostenere le controdeduzioni «più qualificanti», che poi sono quelle che il Comitato urbanistico ha accolto.

Entro dieci giorni, il documento dovrebbe essere pronto, con la firma del presidente della giunta.

Paolo Lingua

Albenga: ragazza morta soffocata

Albenga, 22 settembre.

(g. m.) Una bella ragazza di 15 anni, Daniela Alloni, residente a Genova, piazza Amatore Sciesa 23/6 dimorante ad Albenga in via Torinare 32/2, è stata stroncata da una crisi di epilessia che le ha provocato soffocamento. Il cadavere è stato ritrovato sul letto, questa sera verso le ventidue, dal fidanzato, Francesco Fedda, 22 anni, di Albenga, ma la morte, secondo gli accertamenti medico legali del dott. Guido Bassilana, dovrebbe risalire a ieri sera.

Prima degli accertamenti medico legali non si erano escluse ipotesi criminose e il suicidio. La Alloni, si era sistemata nell'appartamento di Albenga da pochi giorni, dopo aver lavorato, per un breve periodo, ad Alassio presso la pensione «Fanny».

Le alleanze sottoposte ad una verifica

Confronto fra pci e psi per le giunte savonesi

Savona, 22 settembre.

(n. s.) Nella prossima settimana avrà luogo un incontro tra dirigenti del pci e del psi, per un esame della situazione amministrativa e politica in vari comuni ed enti della provincia. Il direttivo provinciale socialista, riunitosi ieri sera, ha infatti aderito ad un invito in tal senso rivoltogli dalla federazione comunista.

«*Si farà una verifica globale delle singole situazioni* — dice il segretario provinciale del psi, Tomaso Amandola — *e se ne tireranno le conseguenze*».

Ieri sera il direttivo ha tra l'altro approvato all'unanimità la relazione che il segretario ha svolto al recente attivo provinciale e le conclusioni cui tale riunione è pervenuta e che costituiscono oggetto di un documento finale in fase di elaborazione. «*Per quanto riguarda il comune di Albenga* — osserva Amandola — *la situazione si sta sviluppando in senso positivo e l'atteggiamento del pci sembra teso a riannodare quei rapporti che si erano interrotti. Più difficile e complesso, invece, il problema di Alassio, sorto con le dimissioni del sindaco Grollero che era riuscito a coagulare le forze di sinistra. Ora tutto è da rivedere*».

Per quanto riguarda l'amministrazione comunale di Savona?

«*Al momento non c'è nulla di nuovo. Abbiamo sempre detto e lo ribadiamo che si deve andare verso un diverso modo di operare. Su questo anche i comunisti sembrano d'accordo. Non è questione di uomini ma di strutturazione interna. Ad esempio si parla da molto tempo di dipartimento, cioè di lavoro collegiale. Se si arrivasse a questo dovremmo evidentemente rivedere anche la destinazione degli uomini. Comunque Zanelli sindaco non è in discussione*».

Presidenza ospedale ai socialisti o alla dc?

Imperia, 22 settembre.

(c. d. l.) La questione della presidenza dell'ospedale e del rinnovo del consiglio di amministrazione sembra avere creato un certo stato di disagio fra i socialisti ed i democristiani ad Imperia. Sono veramente i socialisti a tirare la corda per ottenere la presidenza o sono i democristiani, oggi, non più in grado di stare ai patti, siglati fin dalla costituzione del monocolore Vassallo? Il «nodo» della questione è questo.

L'assessore Franco Ruscigni, socialista, ci ha telefonato per dire che il suo partito non intende, sulla presidenza dell'ospedale, proporre una crisi della giunta comunale. Gliene diamo atto e sottolineamo l'importanza e la correttezza della dichiarazione, dal momento che l'interessato alla presidenza è il suo fratello, Benito Ruscigni, eletto nel consiglio del nosocomio in rappresentanza dell'Eca.

E' però il caso di ripetere che, mentre gli accordi ufficiali davano tale incarico al psi, nella dc, a livello intermedio, c'è stato chi ha sollevato eccezioni ed avanzato nuove candidature. Inutile dire che tra gli aspiranti «abusivi» ci sono i dc. Altrimenti come sarebbero venute fuori le voci del «bisticcio»?

Una nota dell'ufficiale sanitario

Acqua a Noli: polemica fra sindaco e partiti

Noli, 22 settembre.

(s. d.) «*Nel giro di un anno esatto l'acquedotto di Noli è stato gravemente inquinato per due periodi: a fine agosto-settembre 1976 e dal 3 al 16 settembre scorso, quando per due settimane nolesi e turisti hanno bevuto acqua non potabile a loro insaputa*». Con questa affermazione i segretari delle sezioni locali del pci Luciano Moggio e del psi Lorenzo Pastorino replicano seccamente alle accuse di «bassa speculazione politica» rivolte ai due partiti dal sindaco Carlo Gambetta. «*Se speculazione c'è stata, questa è stata tentata sulla pelle dei cittadini e degli ospiti nolesi* — aggiungono Moggio e Pastorino —. *Gli abitanti di Noli non sono dei sudditi, ma dei cittadini consapevoli e capaci di gestire, assieme alle autorità sanitarie, i problemi della loro salute*».

La polemica sull'inquinamento dell'acqua nelle condutture idriche di via Monastero, via San Francesco, corso Italia e della frazione Tosse, accertato dalle analisi del laboratorio provinciale di igiene e profilassi fin dalla fine di agosto, e cessato soltanto dopo gli esami resi noti il 17 settembre, acquista ogni giorno toni più accesi.

Secondo i due esponenti politici «*non basta clorare l'acqua*», perché l'aumento del disinfettante «*non è un provvedimento radicale che elimina le cause del fenomeno, ma è soltanto un'azione sul sintomo*». E' quanto sostiene anche l'ufficiale sanitario dottor Antonio Ferro in una relazione inviata al sindaco, al medico provinciale, ai gruppi consiliari, agli assessori alla Sanità della Provincia.

Dopo aver precisato che a Noli nelle ultime settimane non si sono rilevati sospetti stati epidemici nei casi di gastroenterite particolarmente gravi, «*ma c'è stato un aumento di diarree non febbrili*», il dottor Ferro scrive: «*Il Comune sta realizzando un depuratore delle acque in località Scappia a Spotorno. E' urgente verificare se questa realmente sarà una misura definitiva o invece se, per essere veramente tale, debba collegarsi ad altre iniziative come ad esempio la verifica del sistema di fognatura di molte case di Noli*».

Riguardo alle accuse di aver violato il segreto d'ufficio, il dottor Ferro precisa: «*Sui problemi di interesse collettivo come la salute pubblica, l'ufficiale sanitario non può trincerarsi dietro un presunto segreto d'ufficio, ma anzi ha l'obbligo di sensibilizzare la gente*».

Portuale di Albissola ha gamba spezzata

Savona, 22 settembre.

(n. s.) Un portuale savonese, Renato Piccone, 28 anni, residente ad Albissola Superiore è rimasto gravemente ferito in un infortunio avvenuto ieri nella zona n. 5 dello scalo marittimo.

Il Piccone è stato colpito alla gamba sinistra da una longarina di ferro. L'arto si è spezzato.

L'Ente morale ha presentato ricorso al "Tar"

Finale: il Conservatorio di S. Rosa contro la scuola a Borgo e Marina

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 22 sett.

(s. d.) Le nuove scuole elementari di Borgo e Marina, saranno mai costruite? La pratica si trascina già da una decina d'anni ma sembra destinata ad incontrare altre difficoltà. Infatti il conservatorio di Santa Rosa, ente morale proprietario del terreno (fra via 25 aprile e via Brunenghi), dove dovrebbe sorgere il complesso (25 aule normali, aule speciali e per esercitazioni collettive, locali per refezione, ambulatori e uffici) ha fatto opposizione.

Il Santa Rosa si è rivolto al Tar per ottenere l'annullamento del decreto del presidente della giunta regionale, con il quale è stata approvata la variante (a stralcio) del piano regolatore che destinava quell'area all'uso scolastico. Il provvedimento viene definito «*gravemente lesivo degli interessi del conservatorio e viziato da illegittimità*».

L'ente accusa il Comune di Finale e la Regione «*di eccesso di potere per contraddittorietà e carenza dei presupposti, per difetto di motivazione e per violazione alle norme tecniche relative all'edilizia scolastica*». In particolare il «Santa Rosa», sostiene che il Comune di Finale nell'adottare la delibera «*non era in possesso della preventiva autorizzazione del ministero dei Lavori pubblici, per la variante parziale allo strumento urbanistico*».

«*Non esisteva un vincolo valido ed efficace per poter dichiarare che l'area prescelta per l'insediamento scolastico era idonea e mancava lo studio morfologico preliminare dell'ambiente prescritto dalla legge*», dice il ricorso. Ed inoltre: «*Si è prevista un'unica scuola elementare per due rioni situati a distanza tale da comportare percorrenze superiori ai cinquecento metri*».

Altri motivi di opposizione: «*Il tragitto per gli alunni, provenienti dai rioni di Borgo e di Marina è pericolosissimo; il terreno prescelto si trova nella zona meno soleggiata del territorio comunale; si è previsto un unico edificio scolastico per i due rioni sebbene il numero degli alunni sia già molto vicino al limite di 625, dimensione massima consentita ad una scuola; l'area prescelta è in massima parte scoscesa attraversata dal rio Villetta*».

Un giovane ladro ieri a Sanremo

Scassina una profumeria è catturato da una folla

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 settembre.

(m. r.) Arresto movimentato di un ladro, questo pomeriggio a Sanremo, in via Matteotti: Giovanni Cottura, abitante a Cuneo in via Saluzzo 30, ha tentato di scassinare la porta della profumeria «Mercedes», con una sbarra di ferro. Quando ormai stava per entrare nel negozio, è stato però bloccato da alcuni passanti che avevano seguito le sue mosse. Qualcuno ha telefonato al «113» ed in breve una pattuglia di agenti ha preso in custodia il ladro. Giovanni Cottura, che risulta incensurato, è stato interrogato e poi trasferito nelle locali carceri di S. Tecla.

Giovanni Cottura

Il giovane era a Sanremo da circa un mese, ospite di amici che abitano in via Umana 2, un vicolo della Pigna. Gli inquirenti ritengono che il giovane piemontese sia dedito agli stupefacenti e che proprio per procurarsi i soldi necessari all'acquisto di droga abbia tentato di rubare.

Mercato all'ingrosso di Imperia

L'olio di oliva perde "quota,,?

Il prezzo relativamente alto causa difficoltà di vendita - Eppure non ripaga i produttori - Cresce il consumo del tipo "semi"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 settembre.

Al mercato all'ingrosso di Imperia, il prezzo dei vari tipi di olio di oliva da qualche settimana è invariato; secondo le rilevazioni della Camera di commercio 1950-2020 lire al kg per l'extra vergine, 1570-1580 per il «rettificato» (che costituisce la base di tutto l'olio di oliva che parte da Imperia); 1200-1210 per il «sansa d'oliva rettificato».

«Questi prezzi — *afferma Aldo Tomatis, uno dei principali operatori economici di questo settore* — di per sé non significano nulla: la verità è che il consumo dell'olio di oliva da parte del pubblico sta continuamente riducendosi; mentre, una volta, in Italia si consumava quasi esclusivamente oliva, ora è l'olio di semi che prevale nettamente, con circa il 70 per cento del consumo nazionale».

All'origine di questo cambiamento di consumi, secondo Tomatis ci è soprattutto, la differenza di prezzo. «L'olio di semi vari — *afferma* — costa poco più di un terzo di quello d'oliva ed è logico che il pubblico, poco a poco, lo preferisca».

Questo significa che l'olio d'oliva ha una quotazione troppo alta?

Tomatis: «Il prezzo dell'olio di oliva è un prezzo "reale", non gonfiato dai produttori, e corrisponde a malapena ai costi. E' comunque un prezzo sostenuto dall'Aima che, date le vendite scarse, si trova attualmente con circa 30.000 tonnellate di prodotto della scorsa stagione invenduto».

Questa situazione potrebbe rivelarsi «imbarazzante» per l'Aima?

«Le previsioni di raccolto di olio di oliva per quest'anno — *chiarisce Tomatis* — sono ottime nelle regioni che contano, come le Puglie e la Calabria, dopo che il raccolto ligure, nella migliore delle ipotesi è soltanto sufficiente al consumo locale. Ne consegue che l'Aima dovrà ritirare altre 60-70.000 tonnellate per cui la sua situazione mercantile si appesantirà ulteriormente creando anche problemi per il suo stoccaggio. Siccome poi l'onere ricadrà sulla Cee, è probabile che questa, prima o poi si trovi nella condizione di dovere ridurre il prezzo di intervento per cercare di aumentare i consumi».

Questa situazione pesante di mercato si ripercuote sulle ditte locali, specializzate nella vendita di olio di oliva: «Su queste aziende — *spiega Tomatis* — pesa molto anche il costo del denaro che incide ogni mese per circa 25 lire sul prezzo dell'olio conservato in magazzino: ciò significa che in un anno l'olio di oliva, tenuto fermo in magazzino, aumenta di per sé di 330 lire».

Altro fattore di «pesantezza»: in prospettiva, è un possibile ribasso dell'olio di semi, soprattutto quello di soia che, però, in questa ultima settimana, ha fatto registrare un aumento di circa 30 lire al kg (da 550-560 a 580-590). «E' un fatto puramente tecnico — *chiarisce Tomatis* — dato che siamo in periodo di saldatura in vista del nuovo raccolto».

E' infatti previsto un grande incremento, per quest'anno, nella produzione di soia, ed il nuovo raccolto comincerà ad affluire sul mercato nei prossimi mesi: i grandi operatori sono già al corrente di questa situazione e l'olio di soia all'ingrosso viene venduto, per consegna a dicembre-gennaio sulla base di 540 lire al kg quaranta lire in meno delle quotazioni attuali.

Nessuna speranza, dunque, per l'olio di oliva e, per riflesso, per la ulivicoltura?

«L'olio d'oliva è pur sempre un alimento pregiato che non può essere prodotto industrialmente, come appunto avviene ora per la soia. Pertanto la difesa del suo prezzo può essere basata unicamente su una propaganda che ne faccia meglio conoscere le qualità organolettiche ed i pregi, prima che le nuove generazioni si disabituino completamente al suo impiego in cucina».

«Basti pensare — *spiega Tomatis* — che nazioni come gli Stati Uniti, la Germania, la Russia, l'Inghilterra, non sanno che cosa l'olio di oliva sia e spesso, quando i nordici hanno occasione di assaporarlo, lo rifiutano perché no ndi loro gradimento, non essendo abituati al suo aroma».

«Se veramente si vuole salvare l'ulivicoltura — *conclude Tomatis* — bisogna pertanto difendere il consumo dell'olio di oliva nelle nazioni dove esso è già conosciuto come l'Italia e la Francia».

Bruno Viano

Manca la corriera Non vanno a scuola

Sanremo, 22 settembre.

(r. s.) Cinquanta ragazzi residenti a Verezzo, che frequentano la scuola di vario grado a Sanremo, per due giorni non sono riusciti a trovare posto sull'unica corriera che collega a frazione al capoluogo comunale. Le famiglie di questi giovani, che forzatamente devono disertare la scuola, sono indignate.

Una delegazione si è rivolta all'assessore Angelo Asseretto che ha garantito che entro lunedì prossimo sarà potenziato il servizio. «Speriamo hanno detto i genitori degli alunni: in caso contrario bloccheremo la strada».

Finale ha chiesto la fermata dei treni europei

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 22 sett.

(s. d.) Il Comune di Finale Ligure ha chiesto alle Ferrovie dello Stato l'istituzione della fermata di alcuni treni di importanza turistica. Sono i Trans Europa Express delle 8.21 per Genova e delle 22.56 per Ventimiglia e gli espressi Roma-Ventimiglia delle 18.54 e Ventimiglia-Roma delle 23.05.

E' stato l'assessore ai Trasporti Nazario Masiero a prendere contatto con il dipartimento regionale: «Attendiamo adesso una risposta definitiva ma l'orientamento delle Ferrovie ci è parso favorevole».

L'amministrazione comunale, inoltre, d'accordo con quella di Spotorno, ha poi avanzato un'altra richiesta: prolungare il percorso dei treni navetta sulla linea Sestri Levante-Savona e Genova Brignole-Savona sino a Finale Ligure. «Da quando il raddoppio dei binari è stato esteso fino alla nostra cittadina — *afferma Masiero* — ci sembra logico che questi convogli facciano capolinea nella stazione di Finale Ligure, tanto più che con il nuovo tracciato il tempo di percorrenza del tratto Finale-Savona è sceso ad appena dodici minuti».

Quale utilità avrebbe il provvedimento?

Risponde Masiero: «Servirebbe alla popolazione per facilitare i normali spostamenti fra il paese di residenza e il capoluogo perché il traffico ferroviario sarebbe notevolmente aumentato e, in pratica, ci sarebbe a disposizione un treno ogni ora. Ne trarrebbero inoltre vantaggio gli studenti diretti a Savona e quel folto gruppo di dipendenti delle industrie aeronautiche Piaggio, distaccati presso lo stabilimento di Genova Sestri ed ora costretti a servirsi degli autopullman».

Conferma: Italcementi smobilita a Imperia

Imperia, 22 settembre.

(b. v.) **L'Italcementi smobiliterà il proprio stabilimento di Imperia i cui dipendenti saranno ridotti, con trasferimenti e dimissioni e pensionamenti, dagli attuali trentasei ad una decina.**

La comunicazione è stata fatta da alcuni dirigenti dell'azienda, questo pomeriggio, ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali con i quali si sono incontrati nella sede della unione industriali.

LIGURIA SPORT

Presto transazione con la curatela fallimentare

Il Savona paga i debiti

Ieri le parti davanti al giudice Ferro si sono accordate in linea di massima - Nuova convocazione per il 29 prossimo - Robbiano e Del Buono (per la società biancoblù) disposti a saldare (almeno in parte) le pendenze della vecchia "Spa" verso i creditori

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 22 settembre

La sopravvivenza del Savona non è più in pericolo. Stamane, davanti al giudice Vincenzo Ferro, un magistrato scrupoloso, che si occupa del caso tenendo ben presenti i suoi delicati aspetti, si sono incontrati, per poco più di un'ora, il curatore fallimentare dottor Vanara e l'avvocato Ratti da una parte, Mario Robbiano, ex commissario straordinario, Marino Del Buono, attuale responsabile della società biancoblù, e l'avvocato Luciano Germano dall'altra. Sono state gettate le basi per una transazione che potrebbe essere definita nella prossima udienza, fissata per giovedì 29 settembre.

In sostanza, al di là del freddo linguaggio giuridico, il nuovo Savona si impegnerebbe a pagare una parte dei debiti della vecchia S.p.A. L'accordo potrebbe essere raggiunto su una cifra sempre pesante per le casse biancoblù (la richiesta iniziale era di 60 milioni), ma «accettabile» sia da parte di Robbiano sia da parte della curatela fallimentare.

Il commento di Mario Robbiano ai suoi più stretti collaboratori è stato: *«L'eventuale soluzione di questo problema sarebbe un altro importante passo in avanti per rendere più solida la società e tranquillo l'ambiente. Potremo dedicarci ai nostri impegni sportivi e centrare l'unico obiettivo che veramente ci preme: la promozione in serie C».* Lo spettro di un passato carico di debiti, insomma, scomparirebbe; e il merito di questo va anche alle indubbie capacità di Robbiano come dirigente-amministratore.

L'avvocato Germano ha ricordato al giudice Ferro le complesse trattative che accompagnarono il passaggio della S.p.A. al nuovo Savona società sportiva, dal punto di vista della posizione federale, giuridico e della necessità di mantenere in vita la maggior squadra calcistica della città. Quattro giocatori (Corbellini, Canepa, Orcino e Gazzoli) passarono dalla S.p.A. al Savona di Robbiano appunto per tacitare parte dei debiti; il Savona sostiene ora di aver fatto per intero il suo dovere, anche saldando ogni pendenza in Lega; la nuova gestione non si era impegnata invece ad accollarsi tutti i debiti della vecchia S.p.A. nel loro complesso. Germano ha poi fatto presente come il settore giovanile, valutato nel patrimonio della società per azioni, in pratica non valesse nulla o quasi (a ogni fine stagione i ragazzi tornano liberi), e ha fatto presente infine che il sequestro cautelativo degli incassi non gioverebbe alla curatela fallimentare, ma danneggerebbe irrimediabilmente il nuovo Savona.

Per il sodalizio di piazza Diaz la definizione delle vecchie pendenze è un fatto di vitale importanza. Se Robbiano vorrà continuare la sua attività con il Savona, potrà finalmente fare i conti solo con quello che spende e incassa, senza l'incubo di debiti e sequestri. Se qualcuno fosse invece interessato a subentrare a Robbiano o ad affiancarlo nella conduzione del sodalizio, potrà essere certo che tutte le pendenze del passato sono saldate. Una situazione di questo genere, accompagnata dalla promozione in C, sarebbe un'occasione irripetibile per [illegible] finalmente le strutture della società.

Ennesimo sviluppo del «caso» Panucci. Il trasferimento del centravanti dall'Omegna al Savona e poi all'Acqui (ultima valutazione, tre milioni) sarebbe irregolare. La Lega ha infatti informato il giocatore che il Savona non ha provveduto a tesserarlo in tempo, e che quindi dal 18 agosto poteva considerarsi federalmente libero. L'attaccante ha poi firmato per l'Acqui, ma poteva il Savona cedere un giocatore che, secondo la Lega, non era più suo?

Un «bomber» di lusso potrebbe dunque tornare sul calciomercato in un momento particolarmente interessante, e cioè proprio alla riapertura [illegible] delle liste. Saranno molte, infatti, le società a caccia di attaccanti.

Per quanto riguarda il Savona, pare sempre certa la partenza di Gobetti o Geremia, sostituito da un'altra punta.

Sandro Chiaramonti

Mario Robbiano

Le nuove tariffe approvate dal Comitato provinciale

Più caro (da 14 a 51 lire il metro cubo) il prezzo del gas domestico nel Savonese

Il provvedimento interessa: Savona capoluogo, Vado e Quiliano, Alassio, Cairo, Carcare, Dego, Loano e Pietra Ligure - E' stato siglato l'accordo vantaggioso per gli utenti albenganesi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 settembre.

(n. s.) Il comitato provinciale prezzi ha approvato l'aumento delle tariffe del gas che varia tra le 14 e le 51 lire al mc. I provvedimenti riguardano gli utenti dei comuni di Savona, Vado e Quiliano, serviti dalla Società Italiana gas, di Varazze, Celle, Albissola Superiore ed Albissola Mare, serviti dalla ditta Giuntini di Varazze; di Alassio che dipendono dalla Società nazionale gasometri; di Albenga che sono forniti dall'esercizio distribuzione gas; di Cairo, Carcare e Dego dove il servizio è gestito dalla Italiana gas; di Loano e Pietra Ligure serviti dall'officina gas di Loano.

I ritocchi, seppure piuttosto sensibili e che peseranno certamente su molte famiglie, sono, comunque, inferiori a quelli prospettati e temuti.

Il comitato provinciale prezzi, che si è trovato a dover applicare quanto disposto dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) relativamente al metodo per la determinazione e revisione delle tariffe del gas, ha respinto le argomentazioni addotte dalle amministrazioni comunali interessate (solo per Albenga era stato possibile raggiungere un accordo) che si erano pronunciate contro le richieste avanzate dalle singole aziende.

Le deliberazioni del Comitato prezzi saranno pubblicate nel prossimo foglio degli annunzi legali della provincia di Savona ma dovrebbero aver decorrenza dal 20 settembre scorso. Ecco gli aumenti:

SAVONA - Vado e Quiliano: per usi domestici e riscaldamento, L. 98,97. L'aumento è di lire 15,12 al mc. Per gli usi commerciali il costo del gas sale a 104,83 a mc, per i panificatori a L. 81,89 e per usi industriali a L. 86 al mc. Resta la quota servizio calcolata in L. 30 mensili per fiamma (potenza del contatore).

VARAZZE - Celle - Albissola Superiore e Albissola Mare: per consumi trimestrali sino a 150 mc, L. 120 a mc (più 21,48), per consumi trimestrali da 151 a 600, L. 116 a mc (più 20,48), per consumi da 601 a 1200, L.112 a mc (più 27,48), per consumi da 1201 a 1800 mc L. 108 a mc (più 28,48) per consumi da 1801 a 2400, L. 103 a mc (più 28,48). Per consumi da 2401 a 3000, L. 93 (più 23,48).

La quota di servizio è stata fissata in L. 50 a fiamma, mensili. Agli utenti con contatori da 5 a 10 becchi (fiamme) non verrà applicata la quota di servizio né i nuovi canoni per nolo contatore, restando immutato il trattamento disposto dal Comitato provinciale il 14 febbraio del 1975. L'intera quota di servizio ed i nuovi canoni per nolo contatore saranno applicati, invece, agli utenti con contatori da «20 becchi in avanti», che beneficiano di tariffe speciali e che hanno consumi discontinui. Per l'utenza con consumi continui la quota di servizio sarà applicata nella misura del 30 per cento. Alle categorie meno abbienti sarà mantenuto, nel rispetto dei criteri sino ad oggi seguiti, la riduzione del 20 per cento delle tariffe.

ALASSIO: lire 89,809 a mc (più 13,65). Quota di servizio 50 lire mensili a fiamma.

ALBENGA: per consumi da 0 a 40 mc al mese, L. 178 a mc (più L. 48), per consumi oltre i 40 mc mese, L. 156 (più 51 lire). Le quote di servizio mensili vanno dalle 350 lire mensili per contatori da 10 fiamme, a L. 1000 per quelli da 20, a 1300, per i contatori da 30 fiamme sino a L. 10 mila per quelli a 200 fiamme.

CAIRO - Carcare - Dego: per consumi fino a 188 mc annui, L. 130 (più 39 lire a mc), per consumi oltre i 188 mc annui, L. 101,04 (più 39).

LOANO - Pietra Ligure: per usi domestici L. 200 al mc (più 50 lire), per consumi da 101 a 200 mc mensili per uso riscaldamento, L. 162 a mc (più 40 lire), per consumi oltre i 200 mc mensili L. 146 a mc; per panificazione, L. 140 a mc.

Del problema si sta ora discutendo, a Savona, in sede di consigli di quartiere, ma è difficile che il Comitato provinciale prezzi possa ritornare sulle sue decisioni. Probabilmente gli organi di base insisteranno perché l'amministrazione comunale proceda alla pubblicizzazione del servizio contro la quale estano questioni di carattere economico.

Acna di Cengio: 10 operai malati testimoniano davanti al giudice

Savona, 22 settembre.

(Agi) Dieci operai della Acna di Cengio (tre ancora in servizio e gli altri pensionati) sono stati interrogati questa mattina dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona dott. Antonio Petrella in relazione all'indagine in corso circa la nocività di alcune lavorazioni che si facevano e si fanno nello stabilimento. L'interrogatorio, che è durato tre ore, è avvenuto nella caserma dei carabinieri di Cengio.

Secondo indiscrezioni, tutti i dieci operai interrogati presentano affezioni alla vescica (papillomi), e ai bronchi, o forme piuttosto gravi di eczemi. A loro il magistrato ha chiesto ragguagli circa il tipo di lavoro svolto nella fabbrica dal '34 ad oggi e anche prima. Gli operai ascoltati avrebbero praticamente confermato il contenuto delle cartelle cliniche che li riguardano e che sono a disposizione del magistrato.

Il giudice — secondo quanto si apprende — avrebbe anche chiesto informazioni sulla situazione ambientale nella quale il lavoro si è svolto e si svolge. Ne sarebbe risultato che, fino al 1930, le condizioni di lavoro erano estremamente pericolose e che dopo quell'anno i miglioramenti sarebbero stati di poco conto.

Gli interrogatori del dottor Petrella mirano ad accertare precise e specifiche responsabilità: a stabilire cioè, per ogni gruppo di operai colpiti da intossicazione (e in modo particolare per gli operai che sarebbero morti per causa di lavoro, quattro secondo quanto si dice), quali furono i dirigenti nei vari periodi. Al termine di questi raffronti non è escluso — come già si era detto in passato — che possano emergi delle incriminazioni.

Ragazzo di 16 anni sul "Passo della morte"

Ventimiglia, 22 settembre.

(l. m.) Un ragazzo tedesco di 16 anni, Antoine Eric Sigo, da Villinger, ha tentato di entrare in Italia dal «Passo della morte» in prossimità del valico di Ponte San Luigi. Trovatosi però in pericolo su una roccia a picco ha invocato aiuto. I vigili del fuoco di Sanremo e alcuni finanzieri lo hanno tratto in salvo.

Il ragazzo ha detto che intendeva raggiungere a Roma la sorella Sonja.

Per il 2 ottobre

Trofeo Siccardo di atletica a Savona

Savona, 22 settembre

(b. s.) **L'atletica Savona, l'unica società savonese di atletica leggera tesserata Fidal anche per i settori juniores, seniores ed allievi, ha indetto per il 2 ottobre prossimo il «2° Trofeo Mario Siccardo».**

Per il secondo anno consecutivo avremo quindi, nella nostra città, una importante gara su strada che vedrà impegnati atleti come De Palmas, Carbone, Vietti del Fiat Torino, Massa dell'Arbena, oltre ai liguri Damele, Ascheri, Pari, Leporati, Pedrazzi, Pennone e al francese Achard.

Le gare, che avranno inizio alle 15, si svolgeranno nei rioni di Villetta e Valloria, con partenza davanti al nuovo ospedale ed arrivo nel piazzale di San Giacomo.

«I problemi dell'atletica leggera a Savona — dicono i dirigenti della società — sono purtroppo molti a cominciare da quelli dei campi. Ma ciò che preme segnalare è che questi problemi non devono essere circoscritti all'ambito degli sportivi o peggio dei dirigenti di uno sport, ma devono essere problemi di tutta la città».

ALBENGA — Sui campi di golf di Garlenda si è iniziato il campionato italiano di golf dilettanti a squadre, che si concluderà domenica. Sanremo, Garlenda, Arenzano sono le formazioni liguri partecipanti.

La società avrebbe preferito il girone d'Albenga

Che male ha fatto il Borgio per giocare con le savonesi?

Borgio Verezzi, 22 settembre.

Il Borgio Verezzi è stato inserito nel girone savonese del campionato di seconda categoria che s'inizierà il 16 ottobre. Il provvedimento della Lega non è stato gradito dalla società rossoblù. «Avremmo preferito far parte, come lo scorso anno, del girone di Albenga — *spiega l'allenatore Giovanni Vignaroli* — Innanzitutto lo conosciamo già e poi sarebbero state quasi tutte trasferte in paesi molto vicini e il nostro pubblico avrebbe avuto la possibilità di seguirci meglio».

La decisione del Comitato regionale è dovuta al fatto che mentre nel girone savonese c'erano tredici squadre, in quello ingauno ce n'erano quindici. Per sanare lo squilibrio si è stabilito di spostare il Borgio Verezzi, che è la compagine del Ponente più vicina a Savona, dal secondo raggruppamento al primo.

La società si è attivamente mossa sul mercato estivo. Sono partiti Canneva con destinazione Finale Ligure, Montali (Intercerialei) e Porzio (Loanesi). Sono arrivati: Pescarella, portiere, dalla Gagliardi Loanesi; Mandraccio, difensore, Marino e Bolognesi, centrocampisti, dal Finale Ligure; Cervone, mezz'ala dalla Finalborghese; e Russo, attaccante, del Pietra Ligure.

«Abbiamo cercato di migliorare l'ossatura sul piano tecnico senza dimenticare la valorizzazione dei giovani — *commenta Vignaroli* — L'età media della formazione è sui vent'anni e fra i titolari vi sono anche quattro o cinque allievi».

Il Borgio Verezzi non ha particolari ambizioni. «Lo scopo principale — *precisa l'allenatore* — è quello di praticare un buon calcio che diverta noi e gli spettatori. Vivremo alla giornata partita dopo partita. A fine campionato vedremo dove saremo giunti».

La rosa è al completo. Non sono previsti altri acquisti, piuttosto si penserà a sfoltirla da alcuni elementi in soprannumero. Per ora agli ordini di Vignaroli si allenano i portieri Pescarella e Canepa, i difensori [illegible], Cauteruccio, Munari, Pittalis e Rolando, i centrocampisti Barbera, Bolognesi, Cervone, Gosca, Daga, Marino I, Marino II, gli attaccanti Alonzo, Di Cola, Gerardi, Russo e Pinelli, oltre allo stesso trainer, ancora valida mezz'ala di regia.

L'esordio nel derby amichevole con il Pietra Ligure, è stato molto positivo specie per il gioco, al di là del successo per due a uno. Domenica i rossoblù saranno impegnati a Borghetto Santo Spirito, quindi continueranno la preparazione pre-campionato incontrando Finale Ligure, Gagliardi Loanesi e Finalborghese.

Stefano Delfino

Si conclude la crisi nel Garessio-calcio

Garessio, 22 settembre.

(s. d.) Da domani sera il Garessio avrà un consiglio direttivo. Convocato dal commissario straordinario, rag. Gian Franco Saccone, è in programma alle 21, nel salone convegni del comune, l'assemblea dei soci chiamati appunto ad eleggere i nuovi dirigenti del sodalizio giallonero.

Si conclude così la grave crisi che per tutta l'estate ha travagliato il Garessio. Scongiurato il pericolo di sospendere l'attività agonistica a tutti i livelli, la compagine piemontese sarà invece regolarmente ai via del campionato di prima categoria, al quale è stata riammessa per meriti sportivi dopo aver concluso il torneo 1976-77 al [illegible] posto.

IMPERIA — Si è costituita la sezione dell'Associazione campeggiatori turistici italiani (Acti) creata per sviluppare l'attività di campeggio nell'ambito turistico, sportivo e sociale. Sono già iscritti oltre cento campeggiatori che si riuniranno stasera, alle 21.

ECONOMICI

ASSUMESI [illegible] agenzia in Sanremo. Scrivere «Publikompass 97 — 20121 Milano».

Il Gagliardi Loanesi è pronto all'exploit

(m. d.) Il Gagliardi Loanesi, neopromosso in prima categoria, affronterà domenica a Loano (ore 13,30) il Pietra Ligure in un incontro amichevole. «Sarà l'occasione per una prima verifica — afferma il neopresidente [illegible] Vecchio, che ha sostituito nell'incarico Domenico Ballesio —, l'incontro servirà anche a migliorare l'affiatamento».

La carta d'identità della matricola loanese, che esordirà in campionato domenica 2 ottobre contro il Millesimo, è invidiabile: oltre il titolo di campione regionale di seconda categoria, conquistato alla fine della scorsa stagione, il Gagliardi Loanesi ha il merito di avere raggiunto la prima categoria dopo tre soli anni di attività.

La società loanese ha rinnovato in parte l'intelaiatura della scorsa stagione. In panchina Nisola ha preso il posto di Settimio; la rosa dei titolari si è rinforzata con gli acquisti di Alberelli (Albenga), Rescigno, Febo (Finale), Crippa, Muraglia, [illegible] (Pietra Ligure), ai quali si aggiungono i giovani del vivaio Guagliardo e Vollorino.

ALBISSOLA MARE — Organizzato dal centro sportivo Santa Cecilia, domani 24, e domenica 25, si disputerà sul campo del Pozzo Garitta il «1° Trofeo Angelo Traversa», quadrangolare di calcio al quale sono iscritte le squadre del Savona F.B.C., del Carcare U.L.S., della Taggese U.S. e del S. Cecilia G.S. Il calendario prevede per le 15 di sabato l'incontro Savona-S. Cecilia; per le 16, Carcarese-Taggese. Le finali si disputeranno alle 14 di domenica per il 3° e 4° posto ed alle 16 per il 1° ed il 2°.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: La soldatessa alla visita militare.
ARISTON: Pugno proibito.
ASTOR: Sherlock Holmes, soluzione sette per cento.
AUGUSTUS: Paperino e C. in vacanza.
GIOIELLO: La bocca più ucciale.
GRATTACIELO: Il principe e il povero.
LUX: La banda del gobbo.
MARGHERITA: [illegible]
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Barbapapà.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: La battaglia delle aquile.
ORFEO: Casa sposa.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
UNIVERSALE: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: La croce di ferro.
ARENZANO
ITALIA: [illegible]
CHIAVARI
ASTOR: [illegible]
CANTERO: Roulette russa.
NUOVO: Ilsa, la belva del deserto.
ODEON: Indianapolis.
LEVANTO
SPORT: [illegible]
RIVA TRIGOSO
BARDILIO: Baby sitter.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: L'innocente (di Visconti).
CENTRALE: Il [illegible] dell'Ave Maria.
RAPALLO
GRIFONE: Il male di Andy Warhol.
ITALIA: Natale in casa d'appuntamento.
AUGUSTUS: La battaglia delle aquile.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Liberi, armati e pericolosi.
MIGNON: La svastica nel ventre.
CAMOGLI
ODEON: Scandalo.
RECCO
ANNA: Lettere ad Emanuelle.

SAVONA
DIANA: Agente 007, la spia che mi amava.
ELDORADO: Cattive abitudini.
ARS: [illegible]
ASTOR: Airport 77.
OLIMPIA: [illegible]
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO
COLOMBO: Il medico e la studentessa.
RITZ: [illegible]
ALBENGA
ASTOR: [illegible]
AMBRA: Il compagno Don Camillo.
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO
DORIA: A muso duro.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Oh Serafina.
CRISTALLO: [illegible]
CALIZZANO
SCORPIONE: [illegible]
CERIALE
ODEON: [illegible]
FINALE LIGURE
VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO
PERLA: [illegible]
LOANESE: [illegible]
MILLESIMO
ITALIA: [illegible]
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO
ARISTON: [illegible]
ASTRO: [illegible]
VADO LIGURE
AMBRA: [illegible]
VARAZZE
TEIRO: Agente 007 Casino Royal.

IMPERIA
CAVOUR: [illegible]
ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DANTE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CLUB: [illegible]
BORDIGHERA
ZENIT: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
DIANO MARINA
DIANESE: Tempi duri per Scotland Yard.
RIVA LIGURE
CORALLO: Tora tora tora.
SANREMO
ARISTON TEATRO: 16° festival della moda mobile.
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: Paperino & C. in vacanza.
ORFEO: Papillon.
SUPERCINEMA: Airport 77.
LUX: Operazione Casinò d'oro.
ASTRA: Casa sposa.
MIGNON: Milady.
RITZ: Agente 007 la spia che mi amava.
VENTIMIGLIA
EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]

Telesanremo

Ore 18,15: Sigla d'apertura; 18,30: [illegible] 21,30: La buona notte di Telesanremo.

Telegenova

Ore 10: [illegible]

CAIRO — Questa sera alle 21 si riunisce il consiglio comunale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno l'esame della situazione sanitaria in Valle Bormida, il progetto per la sistemazione del campo sportivo di corso Vittorio Veneto e l'acquisto del terreno per la costruzione della strada «Lungobormida».

Programmi a Loano

Si potenziano gli impianti per lo sport

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 22 settembre.

(m. l.) Piscina e palestra polisportiva sono gli impianti scelti dalla commissione comunale per potenziare le attrezzature sportive di Loano.

La commissione, presieduta dal sindaco Guzzetti e composta dai consiglieri Elice, Tassara, Garassini, Vaccarezza, Pignocca, Sicardi, dagli architetti De Dominicis e Del Francesco, dal geometra Nan, in qualità di esperti e dal geometra Giovanni Taverna in rappresentanza della Regione Liguria, ha concluso i lavori e sta predisponendo il capitolato di oneri per l'appalto-concorso che dovrà essere approvato dal prossimo consiglio comunale.

Per la realizzazione degli impianti sportivi indicati dalla commissione è stata scelta un'area di 12.000 metri quadrati in località Fei a ridosso del campo di pallacanestro e del bocciodromo, in gran parte riservato a servizi e parcheggi, mentre 2400 metri quadrati verranno coperti per installarvi le attrezzature.